

## GELA Incendio al petrolchimico

Un incendio è divampato nell'Isola 4 del Polo Petrolchimico di Gela. Le fiamme si sono sprigionate dall'impianto "Topping" dell'Agip petroli, dove avviene la raffinazione primaria del greggio. Una nube nera, alta circa due-trecento metri, si è levata dalla zona industriale, anche se per fortuna il vento l'ha spinta verso est, lontano cioè dalla zona abitata. Sul posto sono subito confluite tutte le squadre antincendio del Petrolchimico, del distacco di Gela dei vigili del fuoco e della Protezione civile che hanno messo in sicurezza la zona, l'incendio però non può essere spento sino a quando non si esaurisce tutto il greggio del deposito.

## ROMA Gli psichiatri contro Crepet

La società italiana di Psichiatria (Sip), riunita oggi a Roma per la prima conferenza tematica nazionale «Psichiatria e mass media», ha deciso di denunciare all'ordine dei medici e all'ordine degli psicologi il professor Paolo Crepet. I giudizi da lui espressi nell'intervista pubblicata su «Il Giorno», «sul fallimento della psichiatria italiana», sono per la Sip «una affermazione lesiva dei 30 mila operatori del ramo della Salute Mentale. Si tratta di una affermazione irresponsabile, soprattutto per chi si qualifica come un esperto e invece non ha mai avuto alcuna esperienza operativa o clinica nel servizio sanitario nazionale che lui critica». La Sip critica la strumentalizzazione fatta da Crepet di un evento drammatico a lui sconosciuto per un mero ritorno di immagine.

## PERUGIA Sassi dal cavalcavia

Due treni in transito lungo la linea Perugia-Foligno, all'altezza del cavalcavia di Collestrada, sono stati fatti segno da un lancio di sassi che hanno colpito due finestrini di un convoglio, mandandoli in frantumi, senza causare danni ai passeggeri. Già ieri erano stati segnalati massi lungo la linea. Il lancio ha riproposto la sicurezza oltre che dei convogli in transito, anche quella delle autovetture lungo la E.45, dove i cavalcavia sono numerosi.

## ROMA Musei chiusi Raduno al Colosseo

Stabilizzazione dei lavoratori precari e omogeneizzazione dei trattamenti economici, con il reperimento di 100 milioni di euro: sono i punti principali delle richieste sindacali della manifestazione indetta da Cgil, Cisl e Uil, in programma oggi al Colosseo con i dipendenti del ministero per i beni e le attività culturali. I sindacati hanno sottolineato che le aperture estive serali dei musei «non sono più possibili. Per i musei che erano aperti dalle 20 alle 23, e in taluni casi fino alle 24, un'iniziativa che era servita ad attirare tantissimi turisti, siamo in alto mare».

## BOLZANO Monumento alla vittoria comprasi

La Fondazione americana Leopold Wilkinson III è pronta ad acquistare monumenti in Italia dove «grazie alla neocostituita società Patrimonio Spa del governo Berlusconi non ci sono più difficoltà burocratiche». E questo il contenuto di una lettera che la Fondazione americana, con sede a San Francisco, ha inviato ad una serie di autorità bolzanine manifestando in particolare interesse all'acquisizione del Monumento alla Vittoria di Bolzano. Costruito sotto il fascismo nel 1926 il Monumento è da tempo ciclicamente al centro di polemiche tra la popolazione italiana e tedesca dell'Alto Adige. Il ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani ha dichiarato che il monumento non è in vendita.

## Calderoli: con la nuova legge sull'immigrazione ci risparmiamo stupri, omicidi e rapine Stupri, la Lega fa campagna razzista

Maura Gualco

ROMA Adesso, chiusa nella sua casa del quartiere Ticinese, ha a che fare con il suo quotidiano dolore. E nonostante siano passati già tre giorni, un chiodo le resterà dentro ancora per molto: quello della violenza più brutale che una donna possa mai subire. Come lei, ad essere stuprate, sono state in pochi giorni altre due giovani donne. L'ultimo caso, tre sere fa al quartiere Ticinese dove, una giornalista è stata aggredita da due uomini, forse nordafricani, mentre rincasava. L'hanno seguita e una volta varcato il portone di casa, l'hanno aggredita e hanno dato il via alla danza della brutalità. In pochi giorni, Milano è

stata al centro di episodi che hanno visto come vittime altre due donne. Come quella milanese di 28 anni che invaghita di un giovane romeno lo ha seguito, sabato scorso, nella sua roulotte, dietro la promessa di conoscerne i genitori. Ma invece, di una presentazione familiare, ha trovato un «branco» composto da altri tre stranieri. Soltanto martedì la vittima è riuscita a fuggire e a dare l'allarme. Gli uomini sono stati arrestati e denunciati per sequestro di persona e stupro di gruppo. Stessa sorte anche una ragazza immigrata di 25 anni che arrivata alla stazione di Milano a fine maggio. Ma la lista è lunga. Sono 185 mila le donne che hanno subito tentati stupri o stupri negli ultimi tre anni. E 714 mila le vittime nel corso della vita (dai

14 ai 59 anni). Le cifre snciolate dall'ultimo rapporto Istat è impressionante: 515 mila tentati stupri non denunciati e 88 mila stupri veri e propri subiti nel corso della vita. Autori: solo il 21,7% dei casi di stupro risulta opera di estranei. Al primo posto gli amici, 23,5%; poi i conoscenti, 17,7%; fidanzati, ex fidanzati, 6,5%; coniugi, ex coniugi e parenti 8,1%. Eppure, secondo la presidente della Provincia Ombrina Colli che di Forza Italia, gli stupri «molto spesso sono opera di extracomunitari». Ma la presidente forzista non è la sola, il vicepresidente del Senato, leghista Roberto Calderoli: «con la nuova legge sull'immigrazione penso a quanti omicidi, a quante rapine, a quanti stupri in meno ci saranno».

## Si è barricato in casa e ha sparato contro i vigili dopo aver aperto la bombola del gas. 3 feriti gravi Sfrattato fa esplodere l'appartamento

Giuseppe Caruso

MILANO Prima si barriera dentro il suo appartamento per opporsi ad uno sfratto esecutivo, esplodendo alcuni colpi d'arma da fuoco contro i vigili del fuoco, poi apre il rubinetto del gas e provoca un'esplosione che ferisce ventitré persone, lui compreso.

Questa è l'incredibile escalation che ha visto come protagonista Massimo Santoro, 32 anni, un uomo con alcuni precedenti penali. La cosa più incredibile è che sarebbe stato lo stesso Santoro ad aver sollecitato lo sfratto nei giorni scorsi, come spiega Giovanni De Nicola, ex presidente della Commissione edilizia pubblica di Palazzo Marino: «L'inquilino sfrattato era noto agli uffici di Pubblica sicurezza e nei giorni scorsi avrebbe addirittura sollecitato lo sfratto. Probabilmente lo ha fatto nella speranza di poter accedere all'edilizia popo-

lare». L'intera vicenda si è svolta tra le 11 e le 13 di ieri, in uno stabile di 8 piani in via Giovanni da Cermenate, zona sud di Milano. Santoro si barriera in casa, al secondo piano, e resiste alle forze dell'ordine che devono effettuare lo sfratto esecutivo. All'arrivo dei vigili del fuoco, l'uomo esplose un colpo di pistola che ferisce uno dei pompieri. Per le scale dell'edificio si inizia a sentire odore di gas e per questo motivo l'Aem, l'azienda energetica municipale, blocca la fornitura nell'appartamento. «Quando siamo arrivati» spiega il comandante provinciale dei vigili del fuoco Dario D'Ambrosio «abbiamo pensato immediatamente di chiudere il gas. Subito dopo è stata tolta anche la tensione elettrica. Poi per far uscire il gas abbiamo aperto alcuni vetrate. E probabile che quindi l'esplosione sia stata causata da una sacca di gas rimasta all'interno dell'appartamento».

Lo scoppio è fortissimo, tanto che i

calcinacci colpiscono alcune persone lontane dal punto dell'esplosione. I feriti più gravi però sono Massimo Santoro, il vice-questore del commissariato Ticinese Paolo Scrofani ed il fratello di Massimo Santoro, rimasto coinvolto dall'esplosione mentre cercava di mediare. Massimo Santoro è stato subito trasportato al reparto Grandi ustionati dell'ospedale «Niguarda», e le sue condizioni sono migliorate con l'andare del tempo. Il fratello versa invece in gravi condizioni al «Policlinico». Il vice-questore Paolo Scrofani infine, che si trova nelle condizioni peggiori, è stato trasportato al reparto di terapia intensiva dell'ospedale «Fatebenefratelli».

Gli altri feriti vengono portati al «S. Paolo» ed al «Fatebenefratelli» ed alcuni di questi sono stati dimessi dopo qualche medicazione. In totale sono nove le persone che rimangono negli ospedali cittadini.

Nel cortile interno del palazzo di

via Cermenate, alcuni minuti dopo lo scoppio, si poteva vedere il fronte dell'appartamento del secondo piano completamente sventrato per una larghezza di circa quindici metri e per tutta l'altezza dell'appartamento stesso. Anche la tromba delle scale è stata danneggiata in molti punti ed è totalmente compromessa tra il primo ed il secondo piano. Questa devastazione può quindi facilmente far capire da quale violenza distruttiva siano stati colpiti gli uomini più vicini al punto dell'esplosione. Ma chi era Massimo Santoro? Alcuni vicini lo descrivono come una «persona eccentrica, un po' scontrosa, ma mai violenta o aggressiva». Per altri invece era «un poco di buono, dall'aria losca, girava spesso con una iguana ed aveva un atteggiamento da bullo». Negli ultimi tempi Santoro non pagava l'affitto ed il giorno prima dello sfratto avrebbe detto ai padroni: «Domani a che ora chiudete? Perché qui succederà un casino...».

## Due donne sfigurate le prime ospiti della Casa dei Diritti

ROMA Se fosse una casa come tante altre sarebbe semplicemente ampia, luminosa, ben arredata. Ma non è solo questo. La «Casa dei diritti umani» inaugurata ieri a Roma, in via Leonori, al quartiere Eur, è molto di più. È una casa «ricca» di solidarietà, destinata all'accoglienza e all'assistenza delle donne straniere vittime di violenza, fisica, politica, psicologica. Le prime ospiti della Casa saranno due giovani donne, l'una pakistana, l'altra originaria del Bangladesh che pur avendo storie diverse, hanno una tragedia in comune: sono state vittime di violenze, colpite e sfigurate con l'acido. «È una giornata bellissima - ha detto l'assessore alle Politiche per le pari opportunità del Comune di Roma, Mariella Gramaglia - Questa casa rappresenta un atto di solidarietà concreto, ma anche - ha aggiunto - un segno dell'ingegneria democratica». L'assessore ha poi illustrato gli obiettivi della politica promossa dal «Forum di Roma per i diritti umani delle donne» nato nel novembre 2001, al quale aderiscono numerose associazioni di volontariato, tra cui «Smileagain» e «Differenza donna». «Dopo la creazione della Casa dei diritti - spiega Gramaglia - vogliamo far pressione sugli organismi internazionali per salvaguardare il rispetto dei diritti umani e sensibilizzare le donne romane sulla tutela dei diritti delle donne nel mondo».

# Droghe, i privati equiparati ai Sert

## In vigore il decreto con cui si vuole mettere al bando la cura al metadone

ROMA Il governo ha firmato il decreto che spiana la strada al modello S. Patrignano. Si tratta provvedimento che detta i nuovi indirizzi per i servizi pubblici per le tossicodipendenze. E che il ministro del Welfare, Roberto Maroni, presentando al parlamento l'annuale relazione sulle tossicodipendenze, saluta così: «Finisce la fase del monopolio dello Stato nella cura e nel recupero dei tossicodipendenti».

Attualmente è il Servizio pubblico, il Sert, a stabilire se prendere direttamente in carico la persona tossicodipendente o se rimandarla ad una comunità piuttosto che a un centro diurno o ad altri percorsi possibili. Alla comunità comunque si accede solo con certificato di tossicodipendenza rilasciato dal Sert. In base al decreto appena firmato dal governo, le Comunità potranno procedere da sole alla certificazione di tossicodipendenza. In questo modo pubblico e privato diventeranno due strade parallele. In compenso, il privato sociale e le associazioni delle famiglie entreranno all'interno del servizio pubblico dalla porta principale. Il decreto prevede, infatti «la diretta partecipazione a livello operativo e decisionale del privato sociale accreditato o autorizzato» all'interno del nuovo «Dipartimento delle dipendenze», che ingloberà al suo interno gli attuali Sert.

È la «libertà di scelta» secondo la destra, che dà nuovo indirizzo agli interventi contro le tossicodipendenze. Senza, per il momento, entrare nel merito dei soldi: «Il progetto si compone di due parti», spiega il sottosegretario al Welfare, Grazia Sestini. La seconda, quella che entra nel merito degli interventi e delle spese per attuarli è rimandata.

Il governo dice che non si tratta di penalizzare il servizio pubblico. Ma come la pensa sul modo di operare dei Sert l'ha già detto: «Spesso sono dei luoghi di cronizzazione della tossicodipendenza». E allora addio a un metodo di lavoro che ha alle spalle lunghi anni di esperienza. Puntare decisamente al «superamento dello stato di dipendenza anche dai farmaci sostitutivi come il metadone», dice il decreto. E poi



Un centro di assistenza alla tossicodipendenza

Roby Schirer

giù ripete una serie di indicazioni di dubbia utilità, secondo l'ex ministro della Sanità Bindi. «Un provvedimento misero, scritto male, ideologico e propagandistico, che denota un'analfabetismo giuridico», commenta senza mezzi termini Rosi Bindi. Ma anche un decreto pericoloso: «È molto grave - fa notare la Bindi - che si autorizzano a decretare lo stato di tossicodipendenza semplici associazioni di famiglie senza nessun contatto con i medici del servizio pubblico».

Le comunità, San Patrignano in testa, ringraziano. Ma Fioroni,

responsabile della Margherita, le invita a non cadere nel «bluffi»: «Altro che l'impegno per le comunità di recupero. Il recupero - sottolinea - sarà proprio la prima voce a saltare quando sarà operativo il taglio ai finanziamenti della spesa sanitaria e sociale. Con quali soldi le Asl, le Regioni e i Comuni dovranno pagare questi servizi se già oggi tolgono i farmaci, mettono i ticket e ci invitano a rivolgerci alle assicurazioni per curarci? Ma anche qui la logica berlusconiana è stringente: si recupererà solo chi potrà pagare in proprio, solo chi è figlio di papà».

Insomma il governo non esita e si prepara a mettere da parte i Sert. I dati presentati ieri dal ministro Maroni, in una relazione scritta alle Camere, dicono che in questi ultimi anni è cresciuto il numero di coloro che si sono rivolti ai 57 Sert (servizi pubblici antidroga, gestiti dalle asl) sparsi sul territorio, per usufruire del trattamento antidroga. Nel 2001, secondo quanto emerge dalla relazione, le persone in trattamento sono state complessivamente 150.327, mentre nel 2000 erano state 147.146, nel 1999 erano state 142.949, e nel 1998 140.307.

## chiusa l'inchiesta

## Il radar avrebbe evitato la tragedia di Linate

MILANO Se a Linate fosse stato installato il radar di terra, la tragedia aerea più devastante nella storia dell'aviazione italiana, sarebbe stata evitata. È questo il cardine attorno al quale girano le conclusioni delle indagini, depositate ieri dalla procura di Milano. Tirate le somme sono undici gli indagati candidati al rinvio a giudizio. Nella lista un grande assente, il presidente della Sea Giorgio Fossa, la cui posizione con ogni probabilità sarà archiviata. Via lui, l'indagato di maggior calibro resta l'ex amministratore delegato dell'Enav Sandro Gualano.

Come fa notare il procuratore Gerardo D'Ambrosio, il suo ufficio ha concluso le indagini nei tempi previsti: «Avevamo detto che avremmo messo un punto fermo prima dell'estate e così è stato». La posizione di Gualano, assieme a quella dell'ex direttore generale dell'Enav Fabio Marzocca è la più critica. Quali responsabili della società che si occupa della sicurezza dei voli, hanno violato «i doveri inerenti ad un pubblico servizio, per negligenza, imprudenza, imperizia omettevano di realizzare con la dovuta urgenza l'obiettivo della installazione nell'aeroporto di Linate del radar di controllo del movimento di superficie». Soprattutto, sottolineano gli inquirenti, i due dirigenti hanno ritardato «ingiustificatamente la conclusione della relativa fase contrattuale» per l'installazione del radar stesso. Oltre alla mancata realizzazione del radar i due dirigenti vengono accusati per non aver diretto e coordinato «le strutture dipendenti per l'adozione di soluzioni procedurali succedanee». In questo modo «concorrevano a cagionare l'evento disastroso avvenuto mentre era in atto una situazione di alta densità del traffico incompatibile con le condizioni meteorologiche ed i supporti di assistenza e sorveglianza presenti sull'aeroporto, fondamentalmente a causa di un errore nel controllo di posizione dell'aeromobile Cessna che sarebbe stato evitato dal supporto radar».

Gli altri indagati sono Santino Ciarniello Sandro Gasparini e Nazareno Patrizi dell'Enav; Raffaele Perrone, responsabile del Centro assistenza volo di Linate; Paolo Zaccchetti, controllore di volo; Francesco Federico, direttore del sistema direzionale aeroportuale di Milano; Vincenzo Fusco, direttore dell'aeroporto di Linate; Antonio Cavanna della Sea e Lorenzo Giovanni Grecchi, responsabile del settore gestione risorse aeroportuali di Linate.

Per la pubblicità su **l'Unità**

**PK** pubblimpresa

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
ASTI, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250  
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ROMA

I Democratici di Sinistra di Imperia partecipano al dolore del loro Segretario Giovanni, per la perdita del padre

SALVATORE BARBAGALLO  
Imperia, 29 giugno 2002

Bruno, Gianni, Graziella, Silvio e Susanna partecipano con affetto al dolore di Tiziana per la perdita della mamma

ADA GALLOZZI  
in Casselton

Gastone e Sandra Marri, Luciano e Wanda Prati, Alfonso Verga, Stefania Palmieri, Rosario Bentivegna, Giancarlo Di Francesco, Antonio Bordieri, partecipano al dolore di Leone (Lello) Fiorentino per l'improvvisa e crudele morte della compagna della sua vita

GIANNA  
Roma, 29 giugno 2002

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Gruppioni Rino e Mauro ringraziano Fernanda, i nipotini i parenti e gli amici tutti che in qualsiasi modo hanno preso parte al loro dolore per l'improvvisa scomparsa della cara

ONELIA VENTUROLI  
Minerbio, 29 giugno 2002

O.F. Biagi Mario Minerbio tel. 051/6640042 Bentivegna

Nel diciassettesimo anniversario della scomparsa di

MONDINO IGLIOZZI

la moglie Magda lo ricorda sempre  
Ferentino (Fr), 29 giugno 2002

Per Necrologie Adesioni Anniversari  
Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00  
Sabato ore 9,00 - 12,00